GRANDI MANOVRE

UN AFFARE DA 80 MILIONI DI EURO

A TANTO AMMONTEREBBE LA RICHIESTA PER I 168 ETTARI DI TERRITORIO, CHE IL COLOSSO BANCARIO E ASSICURATIVO BOLOGNESE NON CONSIDERA NEL PROPRIO 'CORE BUSINESS'

Unipol, area di Castello in vendita E il Comune tratta per la Mercafir

Toscana Aeroporti e Enac interessati, non solo per gli espropri

di ILARIA ULIVELLI

UNIPOL è pronta a vendere il terreno di Castello. Il colosso bancario e assicurativo bolognese non ha nel *core business* le attività di Firenze, dunque se arriveranno una o più offerte che rendano alla società almeno tanto quanto è valutata l'area di 168 ettari a bilancio, ossia 80 milioni di euro complessivi, l'affare si potrà portare a termine.

DA UNA PARTE Palazzo Vecchio, che ha già incontrato varie volte il vertice di Unipol per ricontrattare la convenzione vecchia del 2005 nata dal piano urbanistico esecutivo che prevedeva addirittura la realizzazione a Castello delle sedi di Regione e Provincia che non esiste più, non fa mistero di essere intenzionato a trattare per l'acquisto di una porzione di 15 ettari da destinare alla nuova Mercafir, dando finalmente il via alla concreata possibilità che nel'area di Novoli, liberata dai mercati generali, possa arrivare la cittadella viola con il nuovo stadio. E la cifra famosa per l'acquisto, che sarà – obtorto collo – a carico della Fiorentina non potrà superare i 18 milioni. Fosse meno sarebbe anche meglio.
Dall'altra parte, per sapere se ci saranno altri acquirenti, bisognerà aspettare l'esito della valutazione di impatto ambientale della nuova posta parallela-convergente dell'aeroporto, attesa ormai da una vita, ma ora a settembre, dal ministero dell'Ambiente. Il futuro del nuovo aeoporto è tutto lì. Dopo che Unipol ha vinto il ricorso che ha di fatto reso nulla la variante al Pit, il piano di indirizzo territoriale varato dalla Regione con cui era stato dato il via libera alla nuova pista di Peretola (di 2.000 metri) saranno gli atti del ministero dell'Ambiente e dell'Enac (che prescrive una pista dfa 2.400 metri) a sbloccare l'opera considerata strategica e di interesse nazionale.
All'acquisto dell'area potrebbero essere certamente interessati sia la società Toscana Aeroporti sia Enac, il soggetto regolatore delle attività di trasporto aereo. Enac d'altronde dovrà sborsare a Unipol i soldi di un esproprio oneroso per circa 30 ettari di terreno a Castello, tra fasce di sicurezza e spazi necessari alla realizzazione della nuova pista.

UNIPOL risponde a picche a chi aveva detto che il terreno avrebbe perso appeal e tanti ettari, dunque il suo valore. In realtà lo spazio che viene perso con la realizzazione della nuova pista viene, allo stesso tempo, riacquisito con la dismissione dell'attuale pista: in buona sostanza i 168 ettari di proprietà restano pressoché inalterati prima e dopo la costruzione del nuovo aeroporto e Unipol non ha intenzione di svendere il terreno. Ma anzi, di far valere i diritti acquisiti.
Le trattative vanno avanti, i colloqui con il Comune pure. La Mercafir presto potrebbe avere davvero una nuova casa, in un luogo che piace anche ai grossisti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Carlo Cimbri è amministratore delegato e direttore generale del gruppo Unipol e presidente della controllata UnipolSai assicurazioni

L'idea

Lo storico progettista «A Castello c'è posto per fare lo stadio»

L'11 luglio lo storico progettista dell'area di Castello, Delfo Del Bino, professionista di Agip Petroli che insieme ad altri ebbe a disegnare il futuro mai nato dell'area per conto di Fondiaria, ha scritto al sindaco Nardella e all'ad di Unipol Cimbri una dettagliata lettera con progetto: secondo lui lo stadio si può realizzare nell'area di Castello, utilizzando le volumentrie previste per l'edilizia pubblica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.